

VR 252

Villa Dall'Abaco, Trevisani, Fedrigoni

Comune: Negrar
Frazione: Arbizzano
Via Sparavieri, 2

Irvv 00000918
Ctr 123 SE

Vincolo: L. 1089/1939 (A);
L. 1497/1939 (PG)

Decreto: 1952/03/13 (PG);
1989/03/03 (A)

Dati catastali: F. 31, M. 94/95/96/97/
103/167/202



320

tre livelli distributivi interni e contrappuntati dall'alta cornice sottotetto di semplice modanatura. Entrambi sono accessibili al piano terra mediante un portale centrale su due gradini, ad arco a sesto pieno completamente in pietra, con chiave di volta sottolineata da una sagomatura a voluta, e inserito in un riquadro leggermente sporgente rispetto al filo del muro. Questo è sormontato da un poggolino sostenuto da due mensole alle estremità e dotato di un semplice parapetto in ferro battuto. Sul poggolino si apre una porta-finestra caratterizzata da una grande cornice sovrastante sostenuta anch'essa da due piccole mensole. Il resto del prospetto, liscio, è movimentato esclusivamente dalle cornici modanate che contornano le aperture delle finestre. Alla seconda metà del Settecento è anche databile il complesso della decorazione interna che coinvolge una splendida serie di sale con stucchi di varia tipologia tra cui ghirlande fiorite, inserti fogliacei, cornici geometriche, fiori lacunari e rosette, raffinati motivi a candelabre e grottesche, e con il vano scala decorato con statue. Agli stucchi si aggiungono i pregevoli soffitti a volta lunettata e a ombrello, alcuni dei quali riferibili alla struttura preesistente. Particolarmente degni di nota risultano gli interni con lo scalone centrale: la struttura a galleria è sottolineata dalla copertura a volta a botte a sesto ribassato, decorata a stucco da specchiature rettangolari riquadrate da cornici modanate e da finti cassettoni con rosette, le cui parti sono ritmate da semicolonne e da lesene ioniche sostenenti un'alta trabeazione plurimodanata.

Gli annessi rustici sono direttamente collegati all'edificio padronale e chiudono i lati est e sud del cortile meridionale. Questi conservano molto probabilmente l'aspetto loro assegnato già dalla fine del secolo scorso quando vennero rifatti sulla base di preesistenze planimetricamente poco differenti. Si tratta di edifici più bassi rispetto alla dimora padro-

Il complesso sorge ai piedi di un colle, in prossimità del centro di Arbizzano, vicino ad altre ville di notevole interesse architettonico e artistico. L'impianto originario della villa risale al Cinquecento, quando era ancora dimora della famiglia Tommasini, anche se l'aspetto attuale deve essere attribuito ad una radicale ristrutturazione operata dai Dell'Abaco intorno alla metà del Settecento e probabilmente collegata alla presenza di Giuseppe Maria Clemente, figlio di Felice Evaristo e a sua volta celebre violoncellista che, dopo una lunga dimora in Germania, venne a stabilirsi nei possedimenti di famiglia. Alla seconda metà del Settecento è infatti databile l'aspetto este-

riore dell'edificio, che, a pianta rettangolare, ripropone la tipologia tradizionale della villa veneta con salone-galleria centrale che attraversa la costruzione in tutta la sua profondità e che costituisce l'asse di simmetria rispetto alle stanze laterali. Tale distribuzione del piano terra viene ripetuta uguale anche al piano nobile. L'edificio si eleva fuori terra di due piani più un sottotetto: il disegno degli alzati risponde coerentemente alla logica geometria della planimetria, con episodi di austerità in alcune soluzioni delle facciate.

I prospetti nord e sud sono caratterizzati da regolare forometria di contorno essenziale, rispondente ai



nale con funzione originaria di scuderie e rimesse, addossati a due piccoli edifici destinati a deposito e fienile che presentano tre piani fuori terra. Il piano terra è caratterizzato da portici ad arco ribassato con grandi conci in pietra e sostenuti da pilastri decorati a bugnato nel settore orientale. Il punto d'imposta è sottolineato dall'inserimento di un concio di grandi dimensioni in grado di assorbire la spinta dei due archi affiancati. Ai piani superiori le finestre, prima rettangolari e più in alto quadrate, sono contornate da una semplice cornice liscia.

Il parco annesso alla villa, caratterizzato nel suo im-

Vista di uno degli edifici rustici del complesso con archi a sesto ribassato alcuni dei quali oggi tamponati (Archivio IRVV)





pianto di tipo romantico da alberi ad alto fusto che coprono l'intera zona, da statue, fonti, ponti in pietra, costituisce un insieme organico con i corpi fabbricati, rendendo inscindibile il disegno che definisce tutto il complesso e che ci tramanda l'immagine territoriale e paesaggistica tipica della villa veneta. Il rigoglioso ambiente che circonda la villa, soggetto alla legge sulla tutela ambientale, viene alimentato dalla vicina fonte Galana, unica fonte perenne in tutti i colli di Arbizzano. Intorno si estende un discreto appezzamento di terra di circa diciotto ettari ravvivato da piante d'alto fusto, il tutto raccolto dentro un'antica cinta muraria.



Particolare della decorazione a stucchi di una lunetta di una sala del primo piano (Archivio IRVV)
Particolare della decorazione a rosette su finti cassettoni in stucco (Archivio IRVV)
Veduta di uno dei viali che attraversano il parco con passaggi decorati da numerose statue (Archivio IRVV)